

Analisi del contesto economico a cura del Research Department Intesa Sanpaolo

L'economia italiana negli ultimi anni ha mostrato un'evoluzione migliore rispetto alla crescita media dell'area dell'euro. Una spinta importante è venuta dagli ottimi risultati ottenuti sui mercati internazionali, dove si sono distinte le PMI italiane che realizzano più della metà del nostro export. La Lombardia, con 163,6 miliardi di euro nel 2023, è la prima regione italiana per export con un peso sul totale Italia del 26,5%. Un elevato contributo viene dalle province della Lombardia Nord, con quasi 47 miliardi di euro esportati lo scorso anno. I primi settori per vendite all'estero di queste province sono metallurgia, meccanica, agro-alimentare, chimica, elettronica e prodotti in metallo, tutti in forte crescita negli ultimi anni. Nel complesso le esportazioni della Lombardia Nord tra il 2016 e il 2023 sono aumentate del 37% (Sondrio 66%, Bergamo 44%, Lecco 43%, Varese 33% e Como 18%).

Alla buona dinamica dell'economia italiana ha contribuito anche la forte ripresa degli investimenti che tra il 2016 e il 2023 hanno registrato un aumento pari al 35,7% a prezzi costanti in Italia (+31% per la Lombardia). Abbiamo fatto decisamente meglio rispetto ai nostri principali competitor: la Francia ha messo a segno un progresso del 19,2%, la Spagna ha mostrato una crescita del 14,3%, mentre la Germania si è fermata al +4,5%.

Si tratta di un cambio di passo significativo rispetto al recente passato: basta pensare che tra il 2008 e il 2016 i nostri investimenti si erano ridotti del 22,4% (-21,6% per la Lombardia), mentre quelli tedeschi erano saliti del 9,9%. Industria 4.0 (dal 2017) e Superbonus (dal 2021) spiegano questa performance, sintesi del balzo delle costruzioni (+47,1% nel periodo 2016-2023), ma anche della dinamica degli investimenti italiani in macchinari, mezzi di trasporto e ICT (+29,3%) e in beni immateriali (R&S e software; +20,2%).

Dopo il rallentamento osservato a cavallo tra il 2023 e il 2024, a partire dalla seconda parte dell'anno in corso ci aspettiamo una ripresa dell'economia italiana che potrà contare sul contributo dei consumi e degli investimenti. In questa direzione spingono il rientro dell'inflazione, la riduzione dei tassi di interesse e la realizzazione degli investimenti del PNRR. L'80% della spesa effettiva del PNRR si concentrerà nel triennio 2024-2026, con potenziali ricadute molto positive sul rilancio delle infrastrutture e sulla transizione digitale e green e, in ultima analisi, sull'aumento del tasso di crescita potenziale del PIL.

Dal canto loro, le imprese manifatturiere lombarde hanno le risorse per continuare a investire in tecnologia e in transizione green. Negli ultimi anni si è rafforzata notevolmente la struttura patrimoniale: tra le imprese manifatturiere lombarde oggi il patrimonio netto rappresenta una quota superiore a un terzo del passivo, mentre negli anni 2000 non si raggiungeva il 20%. Inoltre, nel post-pandemia le disponibilità liquide nell'attivo, cuscinetto contro i rischi e risorse per investire, sono aumentate notevolmente: in Lombardia dopo aver raggiunto il picco dell'11% nel 2021, si attestano ora al 9,5%.

I ritorni degli investimenti in sostenibilità e in tecnologia sono rilevanti. Lo studio realizzato dal Research Department di Intesa Sanpaolo sulle performance di 20.144 imprese manifatturiere lombarde evidenzia chiaramente quali sono i vantaggi degli investimenti sulle leve immateriali. Le imprese con brevetti, certificazioni di qualità e certificazioni ambientali hanno mostrato una crescita del fatturato, tra il 2019 e il 2022, superiore (in valori mediani) rispetto a quelle che non si sono attivate su questi fronti. L'adozione di queste strategie presenta dei ritorni anche in termini di redditività: l'EBITDA Margin delle imprese che hanno investito in innovazione e qualità è superiore rispetto a quello delle altre imprese. I vantaggi sono significativi anche per chi investe in fonti rinnovabili. Tra le imprese manifatturiere del territorio lombardo a più elevata marginalità unitaria (quelle cioè posizionate nel miglior 25% per EBITDA margin sia nel 2019 sia nel 2022) la quota di aziende che utilizza impianti di autoproduzione di energia è più alta e pari al 16,3%; nel resto del tessuto produttivo ci si ferma all'11,6%. Il divario è rilevante per tutte le dimensioni aziendali, ma soprattutto per le grandi imprese.

Secondo i dati dell'ultimo censimento permanente Istat, sono ampi i margini di miglioramento per il nostro tessuto economico: basti pensare che nel biennio 2021-2022 solo il 5,7% delle imprese italiane con almeno 3 addetti ha utilizzato fonti energetiche rinnovabili (FER; questa percentuale è pari al 5,8% nel Nord-Ovest); si sale al 10,4% nell'industria in senso stretto. Questi risultati scontano soprattutto la bassa diffusione di impianti di autoproduzione tra le imprese più piccole: nelle aziende con 3-9 addetti l'utilizzo delle FER si ferma al 4%; la percentuale sale, ma resta comunque sotto il 50%, tra le imprese con almeno 250 addetti, dove si arriva al 33,6% nel totale economia e al 46,1% nell'industria in senso stretto.

Le sfide tecnologica e green che le imprese hanno di fronte possono essere affrontate solo con capitale umano qualificato: va pertanto risolto il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. In Lombardia a giugno 2024 il 48% delle posizioni ricercate risulta di difficile reperimento (Sondrio, Bergamo e Lecco 52%, Varese 50% e Como 49%); al contempo, ancora molti giovani conoscono poco le opportunità lavorative offerte dalle eccellenze imprenditoriali del territorio ed emigrano all'estero in cerca di lavori remunerativi e carriera. La Lombardia è tra le regioni

italiane che riescono a trattenere maggiormente i laureati: secondo i dati del Consorzio Almalaurea, a 5 anni dal conseguimento del titolo, l'84% dei rispondenti lavora sul territorio in cui si è laureato (vs il 71% della media italiana), il 10% si è spostato al di fuori del Nord-Ovest e il 6% si trova all'estero. Formazione e welfare sono elementi distintivi che possono trattenere e attrarre lavoratori qualificati.